

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù  
e Madonna di Loreto - Cosenza  
[www.parrochialoreto-cs.it](http://www.parrochialoreto-cs.it)

Anno 14° n. 30  
16 Novembre 2014

35ª Domenica del Tempo Ordinario

# Foglia della Domenica

a cura di Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

## «Sei stato fedele nel poco... Prendi parte alla gioia del tuo padrone»

Solo **nella dedizione al Signore**, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Una verità semplice ma difficile da tradurre in vita. La Parola di Dio presenta il tema della **vigilanza** da un'altra angolatura. È una vigilanza che nell'attesa produce frutti di bene e fa fruttificare i talenti ricevuti. È il rischio della responsabilità che il cristiano deve affrontare con serenità.

La donna «perfetta» descritta nella prima lettura è un esempio di operosità attenta e solerte. Anche se oggi il contesto culturale è cambiato e la donna ha assunto un ruolo diverso da quello della semplice **«donna di casa»**, rimangono validi i valori messi in risalto dalla Scrittura: laboriosità, disponibilità, saggezza nel parlare, bontà e dedizione alla famiglia. Paolo (2ª lettura) ci esorta a non calcolare sul tempo in cui il Signore arriverà. Dobbiamo essere sempre pronti, vigili, attenti a compiere il nostro dovere vivendo per lui.

È quanto sviluppa la **parabola «dei talenti»**. Forse il contesto della parabola è una comunità che si adagia, se la prende comoda. Gesù racconta di un padrone che parte per terre lontane. Convoca i servi e consegna loro i suoi beni. Ha fiducia in loro e dispensa con generosità e larghezza. Conosce la capacità di ognuno. A loro consegna quanto sono in grado di gestire e trafficare. Il primo servo si mette all'opera e raddoppia il capitale. Lo stesso il secondo. Il terzo, invece, scava una buca... nasconde il tesoro. Il padrone torna, ma l'impatto con i servi è differente: l'elogio e il premio per i fedeli e la riprovazione per il servo *malvagio e pigro*.

Tre servi, ma **due diversi modelli di servizio**. Quello del servo buono e fedele che lavora per il suo Signore e quello del servo malvagio, che si rifiuta di lavorare per lui e che esprime un severo giudizio in merito al padrone (Mt 25,24). Gesù presenta due modelli di servizio per indicarci due forme possibili di relazionarci a Dio. Possiamo vivere nei confronti del Signore il **servizio fedele** di chi è disponibile a lui, oppure la **ribellione alla sua signoria**, rivendicando la nostra autonomia rispetto alla sua volontà. Ciò che colpisce, dalle parole del servo ribelle, è lo stravolgimento dell'identità divina. Ha ricevuto tutto dal Signore: il talento, la fiducia e le capacità di farlo fruttare, ma riveste il suo rapporto con Dio di egoismo e ha incapacità di rapporti gratuiti.

In fine c'è il **rendiconto**. A volte abbiamo idee inesatte sul giudizio di Dio, anche se sappiamo che sarà di misericordia. Le parole di Gesù presentano parametri diversi dai nostri. Innanzi tutto il giudizio di Dio è relativo al giudizio che diamo noi sulla nostra vita, sul nostro operare, sulle nostre scelte. Non è stato il padrone a condannare il servo. È stato lui stesso a condannarsi, ha agito in modo contrario alle direttive del padrone. Il quale, partendo, non aveva detto quanto doveva fruttare la somma consegnata. Tanto o poco a lui, forse, non importava, ma aveva detto semplicemente di «darsi da fare». Ciò che determina il giudizio di Dio è l'obbedienza alla sua parola. Il padrone ha offerto ai servi la possibilità di esprimere le loro capacità, per questo ha affidato ad essi le sue ricchezze. Spetta a loro trafficare i doni. Il padrone e gli stessi collaboratori gioiranno per le capacità valorizzate e riconosciute.

**Dio ha dato a noi la dignità della libertà**. Siamo stati creati ad immagine e somiglianza di Dio, per questo possiamo comprendere i suoi sentimenti, le sue attese. Siamo preziosi ai suoi occhi, degni di stima, di fiducia, di affetto. Dobbiamo considerare con serietà la nostra responsabilità nei confronti di Dio. Dio non si vendica per le offese che gli procuriamo col peccato. Non diventa cattivo perché noi siamo cattivi! Ma il suo rimanere fedele all'amore ci permetterà di giudicare da noi stessi e le conseguenze delle nostre decisioni.

Sono inevitabili **alcuni interrogativi**: noi, in quale «servo» ci identifichiamo?, quale rapporto abbiamo con Dio?, ci sentiamo impegnati a collaborare con il Signore all'edificazione del suo regno con spirito di obbedienza e di servizio al suo progetto di amore?

da «@lleluia 1/A»

OGNI LUNEDÌ, IN CAPPELLA, DALLE 19.30  
ALLE 21.00 "LECTIO DIVINA" GUIDATA  
DA DON MICHELE FORTINO

Ogni martedì alle ore 19.00, nella sala "Carretto" con ingresso  
da via Gramsci CORSO DI PREPARAZIONE PER LA  
CRESIMA PER GIOVANI E ADULTI

Nessuno è autorizzato a raccogliere offerte per la benedizione delle famiglie

## in Ascolto della Parola

### PRIMA LETTURA (Pr 31,10-13.19-20.30-31)

*La donna perfetta lavora volentieri con le sue mani.*

#### Dal libro dei Proverbi

**U**na donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. Gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani. Stende la sua mano alla conocchia e le sue dita tengono il fuso. Apre le sue palme al misero, stende la mano al povero. Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare. Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte della città. *Parola di Dio.*

### SECONDA LETTURA (1 Ts 5,1-6)

*Non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro.*

#### Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

**R**iguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri. *Parola di Dio.*

### SALMO RESPONSORIALE

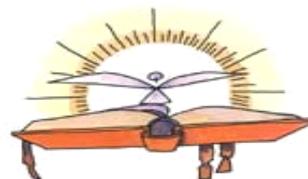
#### Dal Salmo 27

**«Beato chi teme  
il Signore»**

Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.  
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene. **R/.**

La tua sposa come vite feconda  
nell'intimità della tua casa;  
i tuoi figli come virgulti d'ulivo  
intorno alla tua mensa. **R/.**

Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.  
Ti benedica il Signore da Sion.  
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme  
tutti i giorni della tua vita! **R/.**



### CANTO AL VANGELO (Gv 15,4a.5b)

**Alleluia, alleluia. «Rimanete in me e io in voi, dice il Signore,  
chi rimane in me porta molto frutto» Alleluia.**

### VANGELO (Mt 25,14-30)

*Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone.*

#### ✠ Dal Vangelo secondo Matteo

**I**n quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: «Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque». «Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: «Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due». «Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: «Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo». Il padrone gli rispose: «Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti»». Parola del Signore. *Parola del Signore.*